

## XVI FIR Festa Regionale dei Diaconi insieme alle famiglie

Il 2 Luglio 2017 ha avuto luogo, presso il Seminario Arcivescovile di Catania, il XVI FIR (Festa Insieme Regionale dei Diaconi con le famiglie). Da tutta la Sicilia sono convenuti un cospicuo numero di persone (250 tra Sacerdoti, Diaconi, Aspiranti diaconi e familiari).

Mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo di Catania ed attuale Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, ha presieduto la preghiera iniziale. Poi, sottolineando il ruolo che i Diaconi sono chiamati a incarnare sia all'interno della Chiesa che nella società, li ha ringraziati per il servizio che rendono. Ha ringraziato quindi il Delegato Arcivescovile per il Diaconato di Catania Sac. Antonio Gentile con i membri della relativa Commissione diocesana, il Direttore del Seminario Sac. Giuseppe Schillaci, i Sacerdoti Delegati delle altre Diocesi, e il Direttore del Centro "Madre del Buon Pastore" di Palermo, Coordinatore Regionale per la formazione permanente del Clero, Sac. Calogero Cerami. Il ringraziamento si estende anche al relatore incaricato di intrattenerci sul tema di riflessione della giornata: "Accompagnare, discernere e integrare le fragilità", Prof. Tonino Cantelmi, Psichiatra e Psicoterapeuta, ed anche lui Diacono in Roma.

Con il riferimento costante a Papa Francesco ed all'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* (AL), il Diac. Cantelmi ha tracciato un percorso che parte dal considerare il *cambiamento epocale* che viviamo e l'invito del Papa a lasciare le lamentele e *ricercare strade di felicità* (AL 38), a cristiani e diaconi, nelle varie realtà della quotidianità umana. Attraverso le caratteristiche comportamentali del nostro tempo, sono stati toccati i temi: della *dipendenza* (gioco, video giochi, internet); dell'attuale *cultura del provvisorio* (AL 39), dove la *relazione* si cambia in *connessione*, scandita da molti contatti virtuali, ma tra persone sempre più sole ed incapaci di relazioni stabili e durature. Altro dato: *la velocità*, che caratterizza le emozioni, i legami affettivi, che nascono velocemente, ed altrettanto velocemente si sciolgono, di più tra i giovani. Mentre adulti e anziani pensano con le categorie spazio-tempo, i giovani con quelle spazio-velocità. Le emozioni si affidano ai social, solo per rappresentarle ma non per viverle o elaborarle. Il Papa invita il credente a *curvarsi sulla realtà*; nessuna famiglia è perfetta, ma è chiamata a crescere nell'amore. Ecco perciò il tema della *Crisi della famiglia*, favorita da: narcisismo, ricerca di emozioni forti, crisi delle relazioni interpersonali. Il Papa dice (AL 232) che la crisi è di tutte le famiglie; pur nella sofferenza, è l'aspetto più bello anche se drammatico, dietro ogni crisi si cela la gioia del *vino nuovo*; in ambienti più sani, in quell'amore che non pone condizioni, si può fronteggiare ogni crisi. Il giusto accompagnamento delle famiglie in crisi solca due strade: quella che si avvale dell'*esperienza* di chi ne è uscito e quella più *tecnica* di supporto spirituale e psicologico. Un passo importante è sapersi perdonare e dare perdono. In AL 305, il Papa dice che Dio gradisce anche piccoli passi per il cambiamento, non c'è da contare sull'impossibile perfezione. Per cambiare la vita delle persone occorre allora un approccio profondo capace di trasformare, incontrandole nella loro fragilità, là dove esse si trovano. Usare quindi l'approccio della tenerezza, che accoglie l'altro con tutti i suoi limiti. Non si tratta solo di accompagnare, ma di stare nella fragilità dell'altro.

Dopo un breve confronto con interventi e considerazioni, si è condiviso il pranzo, in un'atmosfera gioiosa. Dulcis in fundo: la celebrazione della Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo. Ci uniremo tutti nella preghiera per il suo 25° di Ordinazione episcopale il 3 Ottobre prossimo. Quindi le foto e i saluti. Una giornata nel segno della festa, della formazione, della fraternità e della gioiosa consapevolezza di essere chiamati ancora oggi ad accettare le sfide nuove della nostra era, per condividere ed incarnare sempre, in tutta umiltà, la diaconia di Cristo, tra le fragilità umane.

Diac. Santo Rizzo